



## **41° PREMIO TERAMO**

Motivazione del Premio Pontiggia 2010 a

**Edoardo Albinati per *Guerra alla tristezza***

Guerra alla tristezza di Edoardo Albinati è il racconto di una generazione. Si compone di sessanta storie scritte nell'arco di trent'anni, con molti protagonisti bambini, ragazzi, adolescenti alle prese con grandi e piccoli dolori, ma soprattutto colti nel momento in cui si misurano col mal di vivere, con quell'impercettibile eppure inviolabile disagio nei confronti della realtà – o meglio del mondo così come appare – che può tradursi in vuoto di senso, spleen, dolore, ma anche in maturazione, identità, crescita.

Lo sguardo dei suoi personaggi è sempre quello di qualcuno che sta nascendo a se stesso. Ed è uno sguardo sulla tristezza come condizione esistenziale, dimensione dell'esistere, distanza, nel contesto però di una invincibile reazione di vitalità. Guerra alla tristezza è l'affermazione della vita sull'esistenza, dei linguaggi sulla bruta materia del dolore: tanto che ogni racconto riesce a scavare una propria voce, un proprio stile, come in una sorta di polifonia, in quel canto corale che è il libro nel suo complesso.

Tutti i protagonisti di Albinati, grande narratore di particolari, schegge, frammenti di uno specchio esplosivo, istantaneo, sono "in guerra" con la tristezza come per una predisposizione naturale, una reazione istintiva e quasi animale, e incrociano lampi narrativi che ci parlano d'una stagione lunga e cruciale della nostra storia: trent'anni in cui il mondo è cambiato in modo imprevedibile ed enigmatico, quasi facendosi beffe di noi, illudendoci e disilludendoci. Forse abbiamo vissuto senza neppure rendercene conto, ci suggerisce Albinati, l'era della tristezza, in apparenza in invincibile. Ma solo in apparenza.